

BETTI SBA

BOLLINO 2023



Novembre 2023

numero 1



EDITORIALE risponde il prof. Gianfranco Dell'Agli

Le biblioteche come hanno influito ed influiscono nella vita personale e professionale?



Novità... la rubrica *Note di lettura: recensioni librerie* di Marina Vicenzo, p. 6

APPROFONDIMENTI



UNESCO Recommendation on Open Science e Biblioteche -

Rossella Ricci, p. 3

Agenda 2030: la visione delle biblioteche nei 17 goals -

Flaminio Di Mascio, p. 4

Progetto regionale "Biblioteca H24" e lo SBA dell'Università di Cassino: una presentazione - Manuela Scaramuzzino, p. 5

THE NEWS LAMPO

NEWS LAMPO
p.7-8

Progetto BiblioH24 al CSB di area giuridico economica -
Rossella Ricci, p.7

BiblioIng e piattaforme dedicate alla ricerca -
Marina Vicenzo, p. 7-8

Il Servizio di Reference (parte II) - Manuela Scaramuzzino, p. 8



Parola discipulis:
scrive Pia Razza p. 9

Chi siamo
credits
p. 10





EDITORIALE risponde il prof. Gianfranco Dell'Agli

Le biblioteche come hanno influito ed influiscono nella vita personale e professionale?

Il prof. Dell'Agli, presidente della biblioteca di area ingegneristica, guarda al sistema bibliotecario di ateneo secondo il paradigma dell'open access...

La diffusione di Internet, iniziata quasi 30 anni fa, ha prodotto cambiamenti radicali nella nostra società, Università compresa. Tra le attività svolte in essa, una di quelle maggiormente toccate è stata l'utilizzo dei servizi di biblioteca, al punto che l'idea stessa, il ruolo e le funzioni di una biblioteca universitaria sono state profondamente scosse. Chi scrive ha iniziato la propria attività accademica andando quasi giornalmente in biblioteca a consultare le riviste scientifiche cartacee; oggi sembra preistoria, ma fino a 25 anni fa così i ricercatori potevano tenersi aggiornati sulla produzione scientifica mondiale. Il ruolo dei bibliotecari consisteva nel richiedere, catalogare e rendere disponibili agli utenti il materiale bibliografico, oltre che essere supporto essenziale agli utenti nella ricerca del materiale di interesse. Potevano accompagnare fisicamente gli utenti agli scaffali contenenti i libri e le riviste, perché a quel tempo c'era il piacere, ma anche l'utilità, di vedere le copertine e toccare con mano e sfogliare i testi. Uno dei principali problemi che i bibliotecari riferivano era la disponibilità di ambienti e spazi adatti ad ospitare l'aumento continuo di volumi e fascicoli che anno dopo anno si succedevano. Oggi, invece, la consultazione dei cataloghi e l'accesso alle risorse bibliotecarie, soprattutto nell'ambito delle materie "scientifiche", è fatto dagli utenti direttamente dalla loro scrivania. Persino la consultazione e il prestito dei testi didattici agli studenti in biblioteca sta diventando obsoleto. In pratica, le biblioteche universitarie stanno progressivamente perdendo gli utenti "fisici" a favore di utenti "virtuali".

Nel mentre di questa transizione, un ulteriore cambiamento epocale è, però, in atto da alcuni anni nella diffusione e fruizione del sapere scientifico prodotto nelle università e nei centri di ricerca:



l'Open Access (OA). L'OA, che sta per Accesso Aperto, è una modalità di pubblicazione che consente accesso libero e senza restrizione al materiale prodotto dalla ricerca scientifica. Il termine Open Access fu usato per la prima volta nel 2002 nella Dichiarazione di Budapest, a cui seguì nel 2003 la "Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities", recepita dalle Università Italiane l'anno successivo (Dichiarazione di Messina). L'obiettivo dell'OA è garantire la maggiore visibilità e diffusione dei prodotti della ricerca scientifica, in modo da ampliare la platea dei soggetti interessati, sia direttamente implicati nei processi di produzione e diffusione dei dati (ricercatori, professori, studenti, bibliotecari) che invece semplicemente come curiosi della conoscenza. In altre parole, secondo questo paradigma, la disseminazione della conoscenza è incompleta se essa non è resa largamente e prontamente disponibile alla società; naturalmente, per il perseguimento di questo obiettivo, il canale di diffusione via Internet è uno strumento imprescindibile. La declinazione pratica dell'OA deve però avvenire tenendo presenti vincoli e limiti della normativa dei Diritti d'Autore. In particolare, due requisiti devono essere soddisfatti dai prodotti scientifici di tipo OA: L'autore(i) ed il detentore(i) dei diritti relativi a un contributo garantiscono a tutti gli utilizzatori il diritto d'accesso gratuito, irrevocabile ed universale e l'autorizzazione a riprodurlo, utilizzarlo, distribuirlo, trasmetterlo e mostrarlo pubblicamente e a produrre e distribuire lavori da esso derivati in ogni formato digitale per ogni scopo responsabile, nonché il diritto di riprodurre una quantità limitata di copie stampate per il proprio uso personale;





una versione completa del contributo e di tutti i materiali che lo corredano, inclusa una copia della autorizzazione come sopra indicato, in un formato elettronico secondo uno standard appropriato, è depositata (e dunque pubblicata) in almeno un archivio in linea (online) che impieghi standard tecnici adeguati (come le definizioni degli Open Archives) e che sia supportato e mantenuto da un'istituzione accademica, una società scientifica, un'agenzia governativa o ogni altra organizzazione riconosciuta che persegua gli obiettivi dell'accesso aperto, della distribuzione illimitata, dell'interoperabilità e dell'archiviazione a lungo termine.

Ad oggi sono state sviluppate varie modalità di attuazione dei principi sopra enunciati, elencate di seguito, tra cui le prime 3 sono quelle più comuni: a. Green Open Access (autoarchiviazione); b. Gold Open Access; c. Hybrid Open Access; d. Diamond Open Access; e. Bronze Open Access.

Le istituzioni europee e nazionali da tempo sostengono l'OA, prevedendo appositi finanziamenti nei bandi per progetti di ricerca (europei e nazionali), richiedendo esplicitamente la diffusione dei risultati scientifici attraverso pubblicazioni Open Access; così come è incoraggiata e sostenuta la realizzazione di archivi istituzionali (repository istituzionali). Molte università italiane, tra le quali il nostro Ateneo, hanno emanato negli ultimi anni dei propri regolamenti (policies) per disciplinare l'OA, anche prevedendo delle forme di sostegno finanziario agli autori.

Le attività dei sistemi bibliotecari delle università si stanno così indirizzando anche nella gestione e manutenzione degli archivi istituzionali, nei quali oltre ai prodotti di ricerca OA possono trovare collocazione anche tesi di laurea, tesi di dottorati e altro materiale bibliografico. Come autore di prodotti di ricerca, avverto personalmente una certa difficoltà nella comprensione di tutte le sigle e i termini legati alla corretta pubblicazione sull'archivio istituzionale dei prodotti della ricerca; tra le nuove funzioni che l'adozione dell'OA richiede ai sistemi bibliotecari, c'è così anche il supporto agli autori dei prodotti di ricerca affinché questi vengano depositati nell'archivio istituzionale con la modalità appropriata (ossia rispettosa delle possibilità concesse dagli editori).



Le attività dei sistemi bibliotecari delle università si stanno così indirizzando anche nella gestione e manutenzione degli archivi istituzionali, nei quali oltre ai prodotti di ricerca OA possono trovare collocazione anche tesi di laurea, tesi di dottorati e altro materiale bibliografico. Come autore di prodotti di ricerca, avverto personalmente una certa difficoltà nella comprensione di tutte le sigle e i termini legati alla corretta pubblicazione sull'archivio istituzionale dei prodotti della ricerca; tra le nuove funzioni che l'adozione dell'OA richiede ai sistemi bibliotecari, c'è così anche il supporto agli autori dei prodotti di ricerca affinché questi vengano depositati nell'archivio istituzionale con la modalità appropriata (ossia rispettosa delle possibilità concesse dagli editori). A questo proposito, potrebbe anche essere utile organizzare un momento informativo proprio per chiarire bene le varie opzioni possibili, che cambiano con gli editori e spesso anche nello stesso editore tra rivista e riviste, in modo da potenziare i prodotti in OA.

Come sempre nella vita, non è però tutto rosa e fiori. Infatti, c'è anche qualche aspetto negativo che sta emergendo con l'OA: la comparsa delle riviste predatorie, ossia riviste scientifiche totalmente Open Access che pubblicano, a pagamento, prodotti di ricerca spesso di scarso valore, consentendo ai loro autori di migliorare i parametri bibliometrici, i quali sono poi largamente utilizzati per le carriere e per decidere i finanziamenti ai progetti di ricerca. Ma questo è un tema da affrontare separatamente.



UNESCO Recommendation on Open Science e Biblioteche

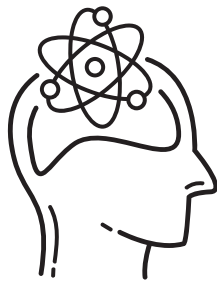
Rossella Ricci



L'Open Science, o Scienza Aperta, è un approccio che sta trasformando il modo in cui la comunità scientifica condivide, accede e collabora su dati e conoscenze. L'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la Scienza e la Cultura, ha giocato un ruolo fondamentale nell'impulso a questa rivoluzione scientifica attraverso le sue raccomandazioni e iniziative e ha sottolineato il ruolo cruciale delle biblioteche in questo contesto. Cos'è l'Open Science? L'Open Science è un paradigma che promuove la trasparenza, l'accesso aperto ai risultati della ricerca e la collaborazione aperta tra scienziati di tutto il mondo. L'obiettivo è rendere la conoscenza scientifica disponibile a chiunque, in modo gratuito e senza restrizioni. Questo approccio può accelerare la ricerca, migliorare la riproducibilità degli esperimenti e affrontare sfide globali come la pandemia di COVID-19.

L'UNESCO ha svolto un ruolo di primo piano nell'incoraggiare l'adozione dell'Open Science attraverso le sue raccomandazioni. Nel novembre 2021 ha adottato le Raccomandazioni sull'Open Science, un importante documento che fornisce orientamenti chiari su come i paesi possono adottare e implementare principi di Open Science sottolineando l'importanza di:

- **Accesso Aperto:** la raccomandazione promuove l'accesso aperto a tutte le pubblicazioni scientifiche finanziate con fondi pubblici. Questo significa che i risultati della ricerca dovrebbero essere liberamente accessibili a tutti, contribuendo a una diffusione più ampia della conoscenza.
- **Libertà di condividere i dati:** l'UNESCO incoraggia la condivisione aperta dei dati scientifici, consentendo a ricercatori e istituti di collaborare in modo più efficace e utilizzare dati esistenti per scopi di ricerca innovativa.
- **Promozione della Formazione e dell'Alfabetizzazione Digitale:** la raccomandazione riconosce l'importanza della formazione e dell'alfabetizzazione digitale per garantire che i ricercatori e il pubblico siano in grado di sfruttare appieno le opportunità dell'Open Science.
- **Collaborazione Internazionale:** l'UNESCO promuove la collaborazione scientifica internazionale e la condivisione di risorse, contribuendo così a una comunità globale di scienziati impegnati nella soluzione dei problemi globali.



Le Biblioteche svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione di questi principi e soprattutto un ruolo multifunzionale, contribuendo a garantire la condivisione aperta della conoscenza scientifica e la sua disponibilità universale.

Attraverso l'archiviazione e la gestione dei dati scientifici fungono da custodi, garantendo che i dati siano archiviati in modo sicuro e facilmente accessibile. Possono sviluppare e gestire repository di dati scientifici che rispettino gli standard e le politiche di condivisione aperta.

Le biblioteche forniscono l'accesso alle pubblicazioni scientifiche, inclusi articoli di riviste, libri ed altri materiali e, soprattutto, lavorano per garantire che queste risorse siano disponibili in modo aperto e accessibile a tutti i ricercatori e al pubblico in generale.

Offrono supporto e formazione ai ricercatori per aiutarli a comprendere e adottare pratiche di Open Science, inclusa la gestione dei dati, la pubblicazione aperta e l'uso di strumenti e piattaforme di condivisione aperta.

Le biblioteche possono collaborare con istituzioni di ricerca per sviluppare politiche e procedure in linea con le raccomandazioni dell'UNESCO sull'Open Science ma, soprattutto, possono lavorare insieme per promuovere la condivisione aperta dei risultati di ricerca.

Sono altresì spesso responsabili della conservazione a lungo termine delle pubblicazioni scientifiche e dei dati di ricerca, assicurandosi che siano accessibili anche in futuro.

In sintesi, le biblioteche svolgono un ruolo importante nella promozione degli obiettivi e dei valori dell'UNESCO, contribuendo a preservare la cultura, promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione, democratizzando l'accesso alla conoscenza e sostenendo la diversità culturale. La collaborazione tra biblioteche e UNESCO è un esempio di come le istituzioni culturali e educative possano lavorare insieme per migliorare la vita delle persone in tutto il mondo.



Agenda 2030: la visione delle biblioteche nei 17 goal: una guida per un mondo più giusto e sostenibile

Flaminio Di Mascio



L'Agenda 2030, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, rappresenta un ambizioso piano d'azione globale per affrontare sfide complesse che riguardano il pianeta e l'umanità stessa. Questo programma è suddiviso in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), o Goals, ciascuno dei quali mira a migliorare la qualità della vita delle persone e a preservare il nostro pianeta entro il 2030. Ma cosa c'entrano le biblioteche in tutto ciò? Le biblioteche, spesso considerate come luoghi tranquilli e polverosi, svolgono un ruolo vitale nella realizzazione dell'Agenda 2030 e, soprattutto, nell'abbattimento delle disuguaglianze.

Il primo pilastro di ogni società è l'accesso all'informazione. Le biblioteche, da tempo guardiane della conoscenza, forniscono un accesso gratuito e aperto a una vasta gamma di risorse informative, dalla letteratura alle risorse scientifiche. Questo contribuisce direttamente all'obiettivo SDG 4: "Istruzione di qualità", assicurando che chiunque, indipendentemente dallo status socioeconomico, possa accedere a materiali educativi fondamentali.

L'alfabetizzazione è un'abilità fondamentale e una chiave per il successo personale. Le biblioteche promuovono l'alfabetizzazione attraverso programmi di lettura per bambini e adulti, sostenendo così l'obiettivo SDG 4. Inoltre, aiutano le persone a sviluppare competenze critiche, come l'alfabetizzazione digitale, riducendo le disuguaglianze digitali (SDG 10) e, offrendo accesso gratuito a computer e connessioni internet, garantiscono opportunità digitali a chi non può permettersi un computer o una connessione a internet.

Le biblioteche promuovono l'uguaglianza di genere offrendo risorse e programmi che affrontano le disuguaglianze di genere. Sostengono donne e ragazze nell'accesso all'istruzione, promuovendo il diritto delle donne all'informazione e alla partecipazione sociale ed economica (SDG 5). L'importanza delle biblioteche nel promuovere l'uguaglianza di genere non può essere sottovalutata. Contribuiscono a combattere stereotipi di genere, a fornire accesso alle risorse necessarie per l'empowerment delle donne e a creare consapevolezza sulla questione dell'uguaglianza di genere.

Preservando la cultura e il patrimonio locale, danno voce alle comunità marginalizzate e conservano la memoria storica. Questo contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di vita sulla terra (SDG 15), che mira a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri.

2030



La collaborazione con organizzazioni della società civile, governi locali, istituzioni educative e altre entità per promuovere l'accesso all'informazione e all'istruzione, fa sì che le biblioteche contribuiscano all'obiettivo di creare partenariati efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo SDG 17.

Le biblioteche svolgono un ruolo cruciale nella promozione del consumo e della produzione responsabile, contribuendo a creare una società più sostenibile (SDG 12). Forniscono accesso alle informazioni e alle risorse necessarie per fare scelte consapevoli, ridurre l'impatto ambientale e sostenere il benessere delle comunità locali e globali.

Sostenendo la trasparenza delle istituzioni pubbliche con l'accesso a leggi, normative e documenti governativi, le biblioteche promuovono questo concetto per la prevenzione della corruzione e del buon governo e, organizzando programmi di educazione civica, informano il pubblico sui diritti e i doveri dei cittadini, sulla partecipazione civica e sulla comprensione delle istituzioni democratiche, argomenti che educano su questioni cruciali come la risoluzione dei conflitti, i diritti umani e la giustizia sociale (SDG 16).

Come si può notare le biblioteche svolgono un ruolo cruciale come agenti di cambiamento nell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Sono luoghi di conoscenza, apprendimento e inclusione che contribuiscono in modo significativo a un mondo più sostenibile, equo e prospero. Le biblioteche hanno una portata così ampia e un impatto così diversificato che, se anche qui non mi dilungo nell'esaminarlo, si estende a tutti e 17 gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030. Esse sono veri e propri pilastri di supporto per le comunità e la società nel suo complesso e svolgono un ruolo essenziale nella promozione dell'istruzione, dell'alfabetizzazione, dell'uguaglianza di genere, dell'azione per il clima e molto altro. In sintesi, le biblioteche rappresentano un prezioso patrimonio per il progresso globale e il benessere delle persone e del pianeta.

GOALS

Progetto regionale “Biblioteca H24” e lo SBA dell’Università di Cassino: una presentazione

Manuela Scaramuzzino



Ampliamento e Potenziamento del Servizio di Apertura delle Biblioteche del Sistema Bibliotecario dell’Università di Cassino e del Lazio Meridionale - Accordo di Cooperazione Orizzontale per il Programma Regionale FSE+ 2021-27 (“POTENZIAMENTO ATENEI” edizione 2023-2025 il quale include l’Azione - “Apertura Biblioteche H24”)

L’approccio progettuale pone al centro del lavoro organizzativo il Sistema Bibliotecario d’Ateneo di Cassino e non le singole biblioteche racchiudendo in sé un valore aggiunto e consentendo di ampliare non solo la qualità e la quantità dei servizi bibliotecari, ma anche di coinvolgere la comunità accademica e territoriale, nonché le risorse umane che aderiranno e di percepire in maniera unitaria e di sistema “appunto” il centro delle attività di coordinamento. Il progetto Biblioteche+ è ben radicato nei goals dell’Agenda2030: Obiettivo 4 (per garantisce e promuove opportunità di apprendimento continuo per tutti); Obiettivo 10 (riduce le disuguaglianze all’interno del territorio e fra i paesi in generale); Obiettivo 11 (migliorando gli insediamenti umani, rendendoli: inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili); Obiettivo 16 (le biblioteche in quanto luoghi di pace e di dialogo promuovono società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile) e Obiettivo 17 (la collaborazione al progetto rafforza le modalità di attuazione di partenariati sostenibili).



Il progetto declinerà gli obiettivi di seguito elencati attraverso diverse modalità:

La Biblioteca Giorgio Aperia di area umanistica sta per cambiare sede: poter accelerare attraverso i finanziamenti questo processo significherebbe: studiare in un ambiente nuovo, ospitale, a misura di utente; ampliare significativamente i numeri delle postazioni di studio, creare sale dedicate ad obiettivi scientifici e di ricerca specifici; aumentare gli spazi anche in maniera tradizionale per implementare la collezione bibliografica (monografie e riviste)

Le Biblioteche sia di area giuridico-economica sia di area ingegneristica partiranno per prima nel perseguimento dell’obiettivo di ampliamento dell’orario di apertura questa volta includendo anche la sala studio/biblioteca della sede distaccata di Frosinone, fornendo quindi non solo un servizio presso la città di Cassino, ma anche presso il capoluogo di provincia.

Obiettivi generali del progetto

- Supporto all’apprendimento e alla ricerca
- Promozione dell’alfabetizzazione informativa
- Accessibilità alle risorse
- Conservazione del patrimonio culturale
- Promozione della collaborazione e della ricerca interdisciplinare
- Sviluppo di competenze trasversali
- Servizio alla comunità locale
- Adozione di tecnologie innovative



In sintesi, lo SBA UNICAS vuole giocare un ruolo chiave nel sostenere la missione dell’istituzione accademica. La sua importanza si estende ben oltre i confini dell’università, influenzando positivamente la comunità locale e la società nel suo complesso.

In conformità con l’Accordo di Cooperazione Orizzontale per il Programma Regionale FSE+ 2021-27, lo SBA UNICAS è determinato a contribuire in modo significativo al progresso e allo sviluppo dell’istruzione superiore nella regione. Questo progetto ha lo scopo di estendere e migliorare il servizio di apertura delle biblioteche del Sistema, promuovendo un ambiente di apprendimento accessibile, inclusivo e di alta qualità.

Obiettivi specifici:

- Ampliamento degli Orari di Apertura
- Ricollocazione dei materiali librari del Polo umanistico a nuova sede
- Promozione della Consapevolezza
- Accessibilità Universale per tutta l’utenza potenziale
- Adozione di Tecnologie Innovative
- Metodologia in adozione:
- Analisi delle Necessità degli Utenti
- Programmi di Educazione
- Collaborazioni Interistituzionali
- Formazione del Personale



In conclusione l’estensione e il potenziamento del servizio di apertura delle biblioteche dello SBA UNICAS saranno un contributo fondamentale per l’attuazione dell’Accordo di Cooperazione Orizzontale per il Programma Regionale FSE+ 2021-27, promuovendo una formazione superiore di alta qualità e l’accessibilità universale alle risorse educative. Questo progetto rappresenta un impegno tangibile nel soddisfare le esigenze di apprendimento e ricerca della nostra comunità, contribuendo al successo accademico e culturale dell’Università di Cassino e del Lazio Meridionale.



Note di lettura: recensioni librarie di Marina Vicenzo



Daniel Glattauer. *Le ho mai raccontato del vento del Nord*
Universale economica Feltrinelli, 2013, 208 p.



Daniel Glattauer. *La settima onda*
Feltrinelli, 2010, 191 p.



L'amore ai tempi di internet: in estrema sintesi, così si possono etichettare i due romanzi, in successione, del giornalista e scrittore austriaco Daniel Glattauer, che, col primo titolo, ha conosciuto fama internazionale, tanto da meritarsi pure una trasposizione teatrale del suo lavoro, messo in scena anche qui in Italia qualche anno fa, con interpreti Chiara Caselli e Roberto Citran.

Un'email all'indirizzo sbagliato e parte la conoscenza tra Emmi Rothner e Leo Leike. Lui, psicolinguista, abile nelle parole, affabulatore che incanta, appena reduce dalla fine di una storia d'amore; lei, che si occupa di siti internet, è felicemente sposata e madre di due bambini, figli del precedente matrimonio del marito che, apprendiamo nel corso della narrazione, ha parecchi anni più di lei ed era vedovo. Entrambi i romanzi sono un susseguirsi alternato di scambi di email, ed in capo ad ogni email, l'autore ci segnala il tempo trascorso tra un invio e la relativa risposta; così, può essere che ad un messaggio, ne segua un altro dieci minuti dopo, oppure un'ora dopo, o anche un mese dopo; è così che ci facciamo un'idea del tempo all'interno della narrazione, tutta chiusa nel luogo-non luogo di uno schermo di computer. Nonostante questo, meraviglia, i romanzi non sono affatto claustrofobici, non avvertiamo la mancanza di scene esterne, ed è tutto merito dell'abilità di Glattauer di saperci tenere avvinti alle pagine rivelandoci frammenti di verità della vita dei due protagonisti, tanto che i due libri si fanno divorare in poche ore e, al termine della lettura del primo volume, si è subito spinti a proseguire la lettura col secondo.

Colpisce molto la capacità dello scrittore di scolpire, pur senza approfondire mai le caratteristiche fisiche dei due protagonisti, la personalità di Emmi e Leo, il lettore se ne fa un'idea precisa semplicemente da come scrivono e da quello che pensano; magistrale la capacità di non annoiare mai, quando c'è un momento di "stanca", e si è portati a pensare "Che altro può succedere?", Glattauer inventa un piccolo colpo di scena che ti spiazza e continua ad incuriosirti. Il gioco delle schermaglie amorose al suo meglio; Leo che stuzzica Emmi continuamente sul suo matrimonio perfetto (e ovviamente scopriremo che perfetto è ben lontano dall'essere); Emmi che analizza, sviscera le parole di lui, polemizza anche in una maniera molto insistente, e si lascia sfuggire più volte di non poter fare più a meno del contatto continuo con l'affascinante sconosciuto al di là dello schermo. Le missive a volte brevissime, a volte fluviali, qua e là screziate di perle di saggezza sulla vita, sull'amore, sulle asperità a cui dobbiamo sottostare nell'esistenza. "I vecchi tempi non tornano più. Lo dice già il nome, sono vecchi. I nuovi tempi non possono mai essere come i vecchi. Quando tentano di farlo, risultano vecchi e logori, come le persone che li desiderano. Mai rimpiangere i vecchi tempi." Due romanzi che sono un inno continuo alla capacità della parola di essere il compendio della nostra personalità, attraverso quello che comunichiamo, la parola che scegliamo per aprirci all'altro, riveliamo la nostra anima più vera, senza infingimenti; Emmi e Leo non hanno bisogno di vedersi, per capire tutto intimamente l'uno dell'altra, anzi sanno che un incontro potrebbe far scomparire la magia di quello che hanno creato parlandosi a cuore aperto, senza l'intromissione della fisicità. Indubbiamente stiamo parlando di due romanzi che sono la quintessenza del gioco letterario, per leggerli bisogna applicare la sospensione dell'incredulità. I due protagonisti sono giovani, hanno più o meno la stessa età, vivono nella stessa città, sono colti e brillanti, hanno tutto per potersi innamorare: quante belle e assurde coincidenze, ma è proprio un romanzo! Dall'accettazione o meno di questa premessa, dipende la capacità del lettore di sposare la tesi dell'autore, niente è impossibile, tutto può succedere nelle pagine dei libri. Ci sarà quindi chi troverà la storia non credibile e si stancherà dell'artificio della corrispondenza via mail, ma chi entrerà nel "mood" giusto, in simbiosi con i sentimenti dei due personaggi, non potrà che adorare profondamente le pagine di Glattauer e alla fine esclamare: E' proprio un romanzo, ma che bel romanzo! Anche i sogni aiutano a vivere.



Progetto BiblioH24 al CSB di area giuridico economica

Rossella Ricci

Dopo il successo di #ottoventi nel quadro del “Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020 Piano Generazione II – Progetto Potenziamento Atenei – Azione Biblioteche H24”, le Biblioteche Unicas ripartono con “Biblioteche H+”. In conformità con l’Accordo di Cooperazione Orizzontale per il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, edizione 2023-2025, noto come “Potenziamento Atenei”, che abbraccia l’Azione “Apertura Biblioteche H24”, le Biblioteche Unicas rispondono alle esigenze di studio e ricerca di tutta la comunità accademica. Il CSB di Area Giuridico Economica amplierà gli orari di apertura della biblioteca e i servizi ad essa collegati, garantendo così agli studenti e ai ricercatori un accesso ininterrotto e agevole alle preziose risorse bibliotecarie. Questa iniziativa promette di rafforzare ulteriormente l’ambiente di apprendimento e di ricerca, contribuendo al successo degli individui e alla crescita dell’istruzione superiore nella regione. Continuate a seguirci per ulteriori dettagli e sviluppi su “Biblioteche H+”.

Bibliolng e piattaforme dedicate alla ricerca - Marina Vicenzo

La biblioteca riveste un ruolo vitale per la comunità. E’ un luogo moltiplicatore di conoscenza e di trasmissione della stessa. Come tutte le istituzioni, ha subito un vertiginoso balzo in avanti, sulla spinta del trasferimento delle informazioni dal supporto cartaceo a quello digitale. A cominciare dal sistema chiave della biblioteca, il catalogo, ogni ambito del quadro di riferimento in cui si muove il processo di classificazione e trasmissione dell’informazione bibliografica è stato investito dall’innovazione digitale. Adottando concetti e tecnologie dal Web 2.0 e integrandoli strettamente nei loro servizi, queste tecnologie rendono più facile svolgere un ruolo ben identificato e permanente delle biblioteche. Di più, queste tecnologie possono estendere ai sistemi fondamentali della biblioteca l’ideale del modello partecipativo e rispondere alla missione fondamentale di ogni biblioteca: la creazione e la disseminazione della conoscenza. Le biblioteche sono nel business della conoscenza.

Per permettere una fruizione quanto più possibile condivisa ed accessibile, è diventata una realtà consolidata affidarsi, come chiave di accesso alla biblioteca online, ad una piattaforma che, per l’utente finale, significa approcciarsi ad un ventaglio pressoché completo delle informazioni in un determinato ambito della conoscenza. Il bibliotecario, nella costruzione della pagina web dei propri servizi, mette a disposizione un bouquet di voci da cui attingere per la ricerca bibliografica. Si spazia così dal catalogo online, ai database, ai periodici elettronici, ai collegamenti esterni, fino ad arrivare alle funzionalità della biblioteca partecipativa, che creano feedback con l’utente, e quindi spazio ai blog, ai social, agli strumenti atti a comunicare, fosse pure la ormai obsoleta casella di posta elettronica. Il bibliotecario non è più chiuso nella sua torre d’avorio.

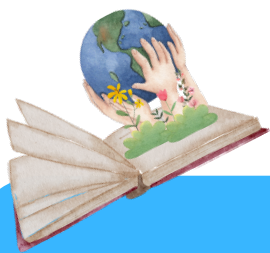
Le biblioteche hanno subito un processo graduale di informatizzazione e digitalizzazione e oggi non partono per nulla da zero. Nel primo numero di “Notizie AIB” (1955), l’editoriale collega in modo nettissimo la disponibilità dei nuovi “modernissimi mezzi meccanici ed elettronici di riproduzione e di trasmissione di un testo” al tema della cooperazione bibliografica, in senso più esteso all’obiettivo di un’ “immensa biblioteca ideale”.

Bisognerà tendere sempre più a fare di tutte le pubbliche collezioni di libri, almeno dello stesso paese, un perfetto sistema di vasi comunicanti, quasi tante sezioni collegate di un’immensa biblioteca ideale.





Nel corso degli anni duemila, questa dichiarazione di intenti di tanti anni fa, è sempre più una realtà che si estende e crea nuove opportunità di ricerca, perché finalmente abbiamo i mezzi per realizzare la biblioteca universale. Basta collegarsi a qualsiasi sito di biblioteca, per accorgersi degli enormi progressi fatti negli ultimi anni. Nell'ambito di Ingegneria, è ancora più visibile, le Facoltà scientifiche sono per antonomasia al passo coi tempi. Prendiamo ad esempio una realtà a noi vicina, Roma3. L'interfaccia della piattaforma è particolarmente user friendly e allo stesso tempo semplice ed intuitiva: un elenco graficamente elegante delle risorse elettroniche possedute, che vanno da arXiv.org, ebook, Google Scholar, l'imprescindibile collezione IEEE/IET Electronic Library IEL, MathSciNet, Norme UNI, Scopus, Web of Science. Per ogni risorsa, viene indicato l'accesso, free o tramite proxy. Collegandosi alle piattaforme, l'utente ha già tutto quello che gli serve, in pratica il servizio di reference non è più allo sportello, ma si attiva da remoto. La biblioteca digitale di ricerca è una nuova biblioteca, con una notevole estensione delle collezioni e dei servizi disponibili. L'organizzazione e la struttura della collezione digitale sono infatti determinate dalle esigenze funzionali della comunità di studiosi dell'area ingegneristica, con un nuovo ruolo attivo che gli studiosi hanno o possono avere in ciascuna delle fasi previste per la creazione e condivisione della collezione di ricerca. In sintesi, possiamo dire che le attuali realizzazioni fanno capire le possibilità che le biblioteche digitali, strutturate in piattaforme agevoli per la consultazione, potranno apportare all'avanzamento della conoscenza scientifica; è un grande progresso reso possibile dall'improvviso accelerare della tecnologia, eppure continua a tenere fede alla missione perseguita da sempre dalle biblioteche di ricerca, come quelle universitarie: allargare la conoscenza, per il continuo progredire dell'umanità.



Il servizio di REFERENCE BIBLIOGRAFICO: seconda parte...

Manuela Scaramuzzino

Sei già un utente capace di recuperare in autonomia, attraverso una ricerca sul catalogo della biblioteca, le possibili risorse informative che ti occorrono? Bene... ma adesso sei vicino alla stesura della tesi di laurea e ti chiedi: come posso fare a recuperare citazioni per una bibliografia iniziale da sottoporre al mio tutor? Come inizio a studiare l'argomento di tesi utilizzando anche materiali non esclusivamente in formato librario?.... E COME SEMPRE... NO PROBLEM...

Per gli utenti già autonomi ma che necessitano di un supporto di assistenza maggiormente canalizzato le biblioteche d'Ateneo offrono il servizio di Reference specialistico, un orientamento rivolto a specifiche esigenze tematiche, argomentative e di metodologia della ricerca.

Come funziona? I richiedenti hanno due opzioni: compilano dinnanzi al bibliotecario di riferimento (unità di personale professionalmente formata) un modulo cartaceo con contemporanea intervista conoscitiva oppure attraverso le pagine del sito web effettuano la medesima operazione tramite un FORM online. I bibliotecari del reference accolgono la richiesta e nel corso di 48 ore rispondono in diverse modalità: propongono suggerimenti bibliografici attinenti e non vincolati al posseduto delle biblioteche; effettuano una prima ricerca sulla banche dati in abbonamento per inviare una prima documentazione di studio per l'utente... poi segue una formazione alla ricerca ed al recupero delle informazioni specifiche sia su portali tradizionali sia su portali di nuova generazione ... una vera e propria consulenza bibliografica anche volta ad assistere l'utente nella modalità di stile citazionale da adoperare. Su richiesta si organizzano anche sessioni individuali di alfabetizzazione orientata a garantire una formazione specifica e approfondita! [Visita le nostre pagine per saperne di più](#)



PA A DI SC ROL IPU LIS



La libera rubrica affidata a studentesse e studenti dell'Ateneo

Progetto Studenti in biblioteca, la mia esperienza

a cura di Pia Razza

(studentessa del corso Global Economy and Business)



Lo scorso luglio ho concluso la mia esperienza in biblioteca, nell'ambito del progetto "Studenti in biblioteca". Il progetto è rivolto a tutti gli studenti di Unicas, studenti di lauree triennali e magistrali, e ha come obiettivo quello di includerli in attività di orientamento e assistenza ad altri studenti.

Se mi fosse stato detto, qualche mese fa, che sarei stata tra gli studenti vincitori del bando non avrei creduto alle mie orecchie. Eppure, è successo: nei mesi trascorsi tra le mura della biblioteca ho imparato tanto, sia dal punto di vista professionale che umano; ho vissuto la biblioteca 'dall'altro lato' e la mia percezione del mondo bibliotecario è cambiata profondamente. I servizi che noi studenti spesso diamo per scontati sono il frutto dell'impegno e della passione delle persone che ci lavorano.

Tra i servizi offerti, ce n'è uno che ritengo particolarmente prezioso e poco conosciuto: l'assistenza alla ricerca bibliografica. Basta inviare una semplice e-mail a biblioage@unicas.it, spiegando brevemente la propria idea di tesi, e si riceverà una bibliografia personalizzata, oltre a una lista dei materiali disponibili sia per il prestito tradizionale che interbibliotecario, sia in formato PDF. Questo servizio ha reso il mio lavoro di tesi più agevole e produttivo.

Il mio compito principale all'interno del progetto è stato dedicarmi all'accoglienza, gestendo le richieste di prestito ed illustrando i vari servizi. Ammetto che è stato divertente vedere le facce confuse dei miei colleghi di corso internazionali quando mi vedevano in postazione! Questo mi ha dato l'opportunità di condividere con loro le potenzialità della biblioteca, superando le barriere linguistiche.



Durante questa esperienza, mi sono resa conto di quanto avessi sentito la mancanza del vero spirito universitario, come era prima dell'arrivo della pandemia. Passare del tempo in biblioteca è stato un sollievo e un'occasione per entrare in contatto con altri studenti. Ho stretto nuove amicizie con i miei "colleghi di bando", e il senso di comunità è stato un elemento fondamentale per rendere l'esperienza ancora più memorabile.

La sala lettura è stata una preziosa alleata durante i miei studi: osservare gli altri studenti impegnati nello studio mi ha motivata e mi ha permesso di concentrarmi meglio. La pausa caffè è diventata un momento di condivisione e dialogo.

Come si sarà intuito dal tono del mio articolo, la mia esperienza in biblioteca è stata decisamente positiva! E pensare che non volevo sostenere il colloquio per paura di fallire... mi sarei preclusa questa bellissima esperienza. Spesso non ci sentiamo all'altezza delle situazioni, e ancora più spesso non è così; bisogna trovare il coraggio di mettersi in gioco e rischiare, nonostante il timore di fallire perché ogni esperienza è un'opportunità di crescita e apprendimento.

Il progetto "Studenti in biblioteca" è stato un capitolo memorabile del mio percorso universitario e mi ha offerto preziose lezioni e opportunità. Spero che altri studenti possano cogliere questa possibilità e scoprire, come me, quanto sia gratificante e formativa un'esperienza simile.

Uno spazio di libertà... se vuoi scrivere... contattaci

CH ISI^A MO



Comitato di redazione

bollettino.sba@unicas.it



COMPONENTE

Manuela Scaramuzzino, capo-redattrice
Rosalba Cavaliere, redattrice
Flaminio Di Mascio, redattore
Rossella Ricci, redattrice

CONTATTI

m.scaramuzzino@unicas.it
cavaliere@unicas.it
f.dimascio@unicas.it
r.ricci@unicas.it

Intenti e aree strategiche indagate

Il bollettino ha l'ambizione di voler documentare e promuovere tematiche quali: lo sviluppo del modello open science; la conoscenza delle pubblicazioni in open access dei prodotti della ricerca di Ateneo e la loro fruizione; le attività di informazione e formazione su temi sensibili (quali ad esempio "Agenda 2030 e l'universo bibliotecario"), di gestione e valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale dell'Ateneo, passando per temi sentiti ancora oggi come classici e tradizionali che potrebbero, invece, risultare poco noti se non del tutto sconosciuti.

Chi può scrivere

Tutto il personale bibliotecario dello SBA, tutto il personale d'Ateneo